

Preghiere di intercessione:

Guida: L'attesa è un tempo prezioso, nel quale preparare il cuore al Natale. Ma questo non libera dalle lotte interiori che tutti ci portiamo dentro. Per fare questo abbiamo bisogno di mettere tutto ciò che siamo nelle mani del Padre, certi che anche Lui con noi vuole aiutarci a farci sua casa, luogo dove accogliere e generare la vita. Con questa fiducia nel cuore preghiamo il Signore dicendo: **Riempi di te quest'attesa Signore.**

Quando la realtà che ci troviamo a vivere ci scoraggia e ci sentiamo impotenti davanti a tanto dolore. Preghiamo.

Quando abbiamo paura delle tante domande che ci portiamo nel cuore e ci sentiamo smarriti, senza meta. Preghiamo.

Quando nel cuore batte forte il desiderio di una vita piena e vogliamo rimboccarci le maniche per capire come viverla pienamente. Preghiamo.

Quando proviamo rabbia per un torto subito e vorremmo vendicarci per riscattare le nostre ragioni. Preghiamo.

Intenzioni di preghiera spontanee

Vivo la Parola:

Dopo aver pregato,
mi prendo del tempo per elaborare
Pacrostico della parola AVVENTO:
ad ogni lettera attribuirò un valore
da vivere come impegno personale
in questo tempo di attesa.
Dopo averlo creato,
lo metterò in un luogo della casa
o della mia vita, che abito di più!
Sarà il promemoria che mi ricorderà
come gustare questo tempo.

«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»**Vivendo la vita senza sconti**

Guida: L'Avvento è un periodo di quattro settimane, che apre il nuovo anno liturgico. Un tempo di preparazione alla festa, dalla quale trae il suo preciso significato: il Natale di Gesù Cristo. Al centro di questo periodo si trova l'avventus, o la venuta del Signore, in ricordo di quella storica, avvenuta nella carne e di quella che verrà, quella definitiva. Quindi l'Avvento non è solo la memoria della lunga attesa del popolo ebraico, proteso verso la venuta del Messia, né semplicemente la preparazione al Natale. È un tempo vissuto sotto il segno della venuta del Signore, che come sempre ci radica nel presente. Il Signore viene, entra nelle nostre vite oggi, è questo il tema che unifica questo tempo. Si celebrano tre avventi quindi: il primo Avvento è quello nel quale Cristo, incarnandosi, viene a cercarci e a salvare ciò che era perduto. Il terzo è quello nel quale Egli viene per attirarci a sé, alla fine dei tempi. Il primo è una promessa; il terzo è il suo adempimento. Il secondo Avvento è forse il più importante: il passaggio di Cristo oggi, attraverso le nostre stesse vite. Questo è un tempo dove si è chiamati a "muoversi", incontro al Signore, un tempo dove vivere l'attesa e la speranza, da condividere con alcuni personaggi che ci accompagnano lungo le quattro settimane, da Giovanni il Battista, il precursore, a Maria, con la festa dell'8 dicembre, dove si può contemplare il mistero dell'incarnazione nella vita dell'Immacolata, la serva del Signore. Un tempo in cui vigilare, in attesa del Natale. **In questa preghiera chiediamo al Signore di aiutarci a custodire il silenzio del cuore per renderlo culla accogliente, focolare d'Amore.**

Preghiamo insieme

Dio, tu hai scelto di farti attendere tutto il tempo di un Avvento.
Io non amo attendere. Non amo attendere nelle file.
Non amo attendere il mio turno. Non amo attendere il treno.
Non amo attendere prima di giudicare.
Non amo attendere il momento opportuno.
Non amo attendere un giorno ancora.
Non amo attendere perché non ho tempo
e non vivo che nell'istante.
D'altronde tu lo sai bene, tutto è fatto per evitarmi l'attesa:
gli abbonamenti ai mezzi di trasporto e i self-service,

le vendite a credito e i distributori automatici,
 le foto a sviluppo istantaneo, i telex e i terminali dei computer,
 la televisione e i radiogiornali...
 Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi.
 Ma tu Dio, tu hai scelto di farti attendere
 il tempo di tutto un Avvento.
 Perché tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione,
 il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura.
 L'attesa, soltanto l'attesa, l'attesa dell'attesa,
 l'intimità con l'attesa che è in noi,
 perché solo l'attesa desta l'attenzione
 e solo l'attenzione è capace di amare.
 Tu sei già dato nell'attesa, e per te, Dio, attendere,
 si coniuga come pregare.
 (Jean Debruyne)

Ascolto e prego la Parola

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

³³ Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento
³⁴ È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa
 e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato
 al portiere di vegliare.
³⁵ Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritor-
 nerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino;
³⁶ fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addor-
 mentati. ³⁷ Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Medito la Parola

Commento a cura di padre Luca Polello OMI

Per quattro volte risuona in questo Vangelo la parola "Vegliate", da vigi-
 lare, dalla radice latina "vigil", che significa "sveglio". Nella parabola rac-
 contata c'è un "signore" lontano dalla sua casa che sta per tornare. Sono
 due le caratteristiche di questo ritorno: è un arrivo certo e a sorpresa.
 Potrebbe accadere addirittura in piena notte, o quando sta per albeg-
 giare, o quando il sole brilla in alto a mezzogiorno. **Quello che è certo
 è che Dio è in marcia, per giungere nella sua casa.** La reazione di coloro
 che lo vogliono seguire non può essere quella del sonno, della pigrizia.
 Vigilare, questo è l'unico atteggiamento. L'unica risposta fedele all'arrivo
 del Signore è lo stato di veglia.

**Vegliare vuol dire tenere vivo il compito che la vita ci sta affidando
 oggi, accogliendo la realtà, così com'è, senza chiedere sconti.** Ci si ad-
 dormenta infatti quando ci sembra di non trovare più un senso nella vita,
 quando ci sembra che la vita non sia più degna di essere vissuta.
Ad-ventum è un participio passato: Dio non è colui che verrà, ma colui
 che è già venuto. Siamo chiamati a vivere una promessa già realizzata.

Tempo di silenzio e meditazione per la preghiera personale

